

constant: in tutte l'aduersità, ma se alcuno desiderasse di questo essemplio Stoglia Socrate pa. entissimo necchio, che per tutte le cose aspre fu agitato; nondimeno mai non fu vinto dalla povertà, la quale li faceuano più graue gli stromoli della sua famiglia, & le fatiche, le quali egli sopportò in fatto d'arme, con le quali domò li esserciti: nè certo la sua moglie di bestiali costumi, & loquacità, & li figliuoli scelerati, & più simili alla madre, che al padre, lo poteron vincere; & in tante aduersità ventisette anni combattè per la sua Republica poi fu sotto la signoria di trenta tiranni, de' quali li più gli erano nimici; all'ultimo fu accusato, che corrompeua la religione, & la giouentù contra gli Dei, contra li padri, & contra la Republica. Dopo queste cose, la prigione, & il ueleno in tanto non haueuano commosso l'animo di Socrate, che di nessuna di queste cose si curaua. Ma questa fu una marauiglia, & singolar lode, che niuno per insino alla fine potè uedere Socrate, nè più allegro, nè più mal contento, egli fu sempre eguale in tanta inequalità di fortuna. Anco Marco Catone, il quale con maggior pertinacia fu dalla fortuna molestato, alla quale in ogni loco resistendo, poi nella morte dimostra che l'huomo forte poteua contra la uolontà di fortuna & uincere, & morire. Tutta la sua età consumò egli ouero nelle armi ciuili, ouero nel tempo, che già si concepiano le guerre ciuili. Et benchè anchora egli, si come Socrate uinse sotto la tirannide di Gneo Pompeo, Cesare & Crasso, li quali sotto spetie de libertà si usurpauano la Republica, nessuno vidde mai Catone mutato, mutandosi tante uolte la Republica, sempre si mostrò d'un animo in ogni suo stato, nella pretura, nella repulsa, nella accusatione, nella Prouincia, nel consiglio, nell'essercito nella morte, & finalmente in quella paura della Republica, quando Cesare essendo d'una parte con dieci fortissimi legioni, fortificato da molti soccorsi de altre nationi; dall'altro canto staua Gneo Pompeo, il quale haueua fortissimo essercito da poter resistere a tutto il mondo: quado alcuni inclinauano alle parti di Cesare, alcuni altri a quelle di Pompeo, solo Catone difese alcune parti della publica libertà. Se alcuno uorrà straccorrere con l'animo l'immagine di quel tempo, uederà di una parte la plebe, & tutto il popolo, attento a nuoue cose; dall'altra banda i Senatori, & tutto l'ordine Equestre, & ciò che era nella Città sano, & eletto, & uederà due soli, che sono stati lasciati in mezzo la Republica, & Catone. Si marauiglierà alcuno, quando considera Menelao & Priamo, & di Achille all'uno, & all'altro crudele, percioche riprende l'uno, & l'altro, & ambidue disarmati, & dà dell'uno, & dell'altro questa sentenza, Se Cesare uinceua, egli uoleua morire; se Pompeo, che uoleua ire in esilio. Che poteua egli teme, che si haueua costituito, o che fosse stato uinto, o che li hauesse uinto, quello che lo iratissimo nimico li hauerebbe possuto costituire? Mori egli dunque per suo proprio consiglio, & uolontà. Per questo essemplio si uede, come i buoni huomini possono patir fatiche,

Lode singolare di Socrate.